



Comune di Vistarino



Guida al compostaggio domestico

Il regolamento per l'autocompostaggio è stato approvato con Deliberazione del Consiglio comunale n. del

Albo compostatori e agevolazioni sulla tassa rifiuti

È possibile iscriversi all'albo dei compostatori presso il Comune di Vistarino con apposito modulo scaricabile dal sito www.comune.vistarino.pv.it o ritirabile presso gli uffici comunali.

Chi effettuerà la pratica del compostaggio domestico con regolarità e continuità potrà usufruire della riduzione sulla tassa rifiuti, stabilita dal regolamento della TARI (attualmente pari al 10% previa verifica da parte del Comune).

Coloro che vorranno accedere a tale sgravio per l'anno 2015 dovranno iscriversi entro il

Cos'è il compostaggio?

In natura la sostanza organica prodotta e non più "utile" alla vita (foglie secche, scarti di cibo, ecc.) viene decomposta dai microrganismi presenti nel terreno che la restituiscono al ciclo naturale. Le componenti meno degradabili rimaste costituiscono l'humus, prezioso per la crescita di altri vegetali. L'humus può essere considerato una vera e propria riserva di nutrimento per le piante assicurando la fertilità costante del suolo.

Gli scarti organici costituiscono un terzo dei rifiuti cittadini; recuperarli e trasformarli in compost – un concime naturale – consente di ridurre l'uso di fertilizzanti chimici e contrasta il progressivo impoverimento del suolo.

Perché fare il compostaggio domestico?

- Contribuire alla corretta gestione dei rifiuti, diminuendo lo smaltimento in discarica o in inceneritori;
- Prevenire la produzione di inquinanti atmosferici che si genererebbero dalla bruciatura di questi scarti;
- Garantire la fertilità del suolo nella forma più pregiata, quella organica;

Recuperare le sostanze organiche presenti nei rifiuti, conviene sotto ogni punto di vista: conviene all'ambiente, conviene al nostro orto o ai

nostri fiori, conviene perché così si riducono i costi di smaltimento.

Come fare?

Cosa si può compostare

SI

- bucce e scarti di frutta e verdura, scarti vegetali di cucina;
- fiori recisi appassiti, piante anche con pane di terra;
- pane rafferma o ammuffito;
- fondi di caffè, filtri di tè;
- foglie varie, segatura, paglia, ramaglie, sfalci d' erba (in quantità non eccessiva);
- rametti, trucioli, cortecce e piccole patate;
- pezzetti di legno o foglie non decomposti presenti nel compost maturo;
- piccole quantità di cenere di legna;
- gusci d'uova;
- fazzoletti di carta, carta da cucina, salviette di carta (da compostare moderatamente);
- avanzi di carne, pesce, salumi e formaggi;
- deiezioni animali (da compostare moderatamente);
- piccoli quantitativi di ossi;
- altri scarti organici, nel rispetto della normativa vigente.

NO

- plastica, gomma, materiali sintetici;
- vetro e ceramica;
- riviste patinate e carta con residui di vernice o carta oleata;
- legno trattato e/o verniciato;
- farmaci;
- pile esauste;
- materiali di natura non organica in quanto fonte di inquinamento per il compost finale ottenuto, oltre che per il suolo;
- qualunque altro scarto che possa contenere residui chimici o fisici, non riconducibili a materiale organico biodegradabile.



Modi di compostare

IL COMPOSTER



è un contenitore atto ad accogliere la frazione organica dei rifiuti solidi urbani durante la sua decomposizione aerobica. La conformazione della compostiera ideale dovrebbe essere studiata per favorire l'ossigenazione del materiale organico.

CONCIMAIA ISPEZIONABILE (NON INTERRATA)

Qualsiasi altro tipo di concimaia purché sia ispezionabile; per esempio un cumulo va bene ma una concimaia interrata no.

Da ricordare:

- In fase di ispezione è necessaria la presenza di un contenitore idoneo a raccogliere il materiale organico da conferire alla compostiera situato nei pressi di dove gli scarti vengono prodotti (tipicamente la cucina);
- Il luogo dove collocare la compostiera, la cassa o la concimaia deve trovarsi almeno a 2 metri dal confine di proprietà, salvo diversi accordi tra confinanti.

Le quattro regole d'oro del compostaggio

Scegliere il luogo adatto

Il composter o il cumulo va posto all'ombra d'estate: l'ideale sarebbe all'ombra di alberi che in inverno perdono le foglie, in modo che in estate il sole non possa essiccare il materiale, mentre in inverno i tiepidi raggi solari accelerino le reazioni biologiche.

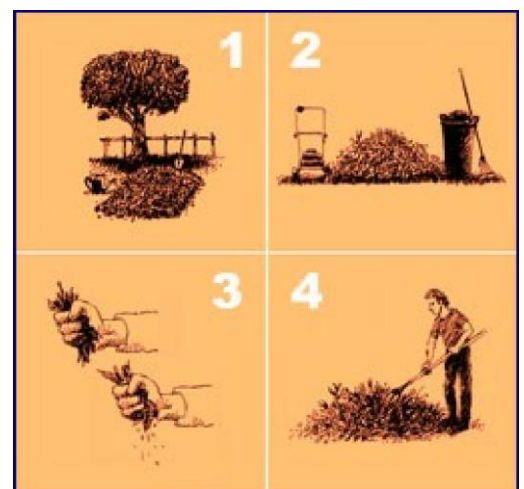
La miscela ideale

I rifiuti organici devono essere misti per fornire in modo equilibrato gli elementi necessari all'attività microbica, per raggiungere l'umidità ottimale e garantire la porosità necessaria ad un sufficiente ricambio dell'aria. Un modo semplice per garantire un buon equilibrio è quello di miscelare sempre gli scarti più umidi con quelli meno umidi.

CASSA DI COMPOSTAGGIO IN LEGNO (ANCHE AUTOPRODOTTA)



Simile al composter, ma costituito da pareti in legno (per esempio realizzata con 4 bancali legati assieme) con fessure tali da consentire l'aerazione.



Assicurare l'ossigeno necessario

Per assicurare l'ossigenazione non comprimere il materiale, ma sfruttare la sua porosità, che rende possibile il ricambio spontaneo di aria ricca di ossigeno al posto dell'aria esausta (in cui l'ossigeno è stato consumato); rivoltare periodicamente il materiale in modo da facilitare tale ricambio. Minore è la porosità del materiale (quando cioè vi è poco materiale di "struttura", quali legno più o meno sminuzzato, paglia, foglie secche coriacee, cartone lacerato) più frequenti saranno i rivoltamenti, e viceversa.

Controllare l'equilibrio tra porosità ed umidità

La porosità permette di avere un ricambio d'aria all'interno del materiale da compostare. La giusta umidità si ottiene e mantiene con un'equilibrata miscelazione degli scarti e garantendo il drenaggio. È utile mettere alla base del cumulo uno strato di 10/15 cm di materiale legnoso per evitare il ristagno dell'acqua. Nei periodi di siccità può essere necessario bagnare il materiale.

Alcune ricette per l'impiego del compost

La sostanza organica nel terreno, pur rappresentando una percentuale molto bassa (2-4% in peso del suolo), costituisce l'elemento fondamentale della fertilità agronomica, cioè la migliore condizione per ospitare la vita vegetale. La sostanza organica, se ben humificata, contribuisce al miglioramento delle proprietà biologiche, fisiche e chimiche di un terreno.

A secondo dei tempi di compostaggio si distinguono essenzialmente tre tipi di compost:

- **compost fresco** (2/4 mesi): compost ancora in corso di trasformazione biologica. È un prodotto ancora ricco in elementi nutritivi fondamentali per la fertilità del suolo e la nutrizione delle piante, grazie alla facilità con cui può rilasciare tali elementi; evitate l'applicazione a diretto contatto con le radici perché non è sufficientemente "stabile"; da impiegare nell'orto ad una certa distanza di tempo dalla semina o dal trapianto della coltivazione.
- **compost pronto** (5/8 mesi): compost già stabile in cui l'attività biologica non produce più calore; a causa delle trasformazioni più lente ha un effetto concimante meno marcato; possibile l'impiego per la fertilizzazione dell'orto e del giardino subito prima della semina o del trapianto.
- **compost maturo** (12/18/24 mesi): compost che ha subito una fase di maturazione prolungata; è il compost che possiede il minor effetto concimante, ma che presenta caratteristiche fisiche (grado di affinamento) e di perfetta stabilità, idonee al contatto diretto con le radici e i semi anche in periodi vegetativi delicati (germinazione, radicazione, ecc.); indicato soprattutto come terriccio per le piante in vaso e per le risemie e rinfittimenti dei prati.